

## Rassegna del 04/12/2014

### SANITA' REGIONALE

04/12/14	Gazzetta del Sud	20	Bimba nasce in ambulanza dopo aver rischiato di morire	Pastore Giovanni	1
04/12/14	Il Garantista Calabria	2	Psicosi vaccino killer Morte sospetta nel Cosentino - Trovata senza vita Aveva assunto il Fluad 7 giorni fa Disposta l'autopsia	ma.la.	2
04/12/14	La Provincia di Cosenza	4	Asp, tutti i nomi degli assunti - "ci sono anche parenti di uomini dei partiti tra gli assunti all'Asp"	Gabrielli Paolo - Petrasso Pablo	3
04/12/14	La Provincia di Cosenza	5	La mappa geopolitica del precariato	Carchidi Gabriele	5
04/12/14	Quotidiano del Sud	12	"E" un intervento politico a gamba tesa"	...	7
04/12/14	Quotidiano del Sud	35	La sfida di Jack contro il cancro	Burdino Alessia	8

### SANITA' LOCALE

04/12/14	Crotone	6	Dopo il caso meningite il sindacato insorge: la polizia non è carne da macello	...	9
04/12/14	Crotone	9	Pino loricato utilizzato a scopi scientifici	...	10
04/12/14	Crotone	10	Marrelli hospital, un investimento di tale entità va incoraggiato e sostenuto da tutte le istituzioni	Spanò Cesare	11
04/12/14	Crotone	12	Le barricate contro il Marrelli hospital proteggono una montagna di soldi - La casa di cura dà fastidio a forti interessi consolidati	D.P.	12
04/12/14	Crotone	18	Lilt, Damiano Falco rieletto presidente	...	14
04/12/14	Crotone	24	All'Avis di Petronà si parla di celiachia	E.B.	15
04/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Truffa e falso, il giudice proscioglie il dottor Caiazza	...	16
04/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Asp: le farmacie sono state pagate	...	17
04/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Gli ascensori dell'ospedale non funzionano	...	18
04/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	La forza e il coraggio per vincere la difficile partita contro il cancro	...	19
04/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	La politica deve darsi una scossa	Iozzo Vincenzo	20
04/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Caro Oliverio, non siamo pesi	Scaramuzzino Maria	21
04/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	La sclerosi multipla e l'uso della cannabis	...	22
04/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	La guardia medica ora è in via Costantino	Senese Sebastiano	23
04/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	«Al Marrelli Hospital nessun privilegio»	...	24
04/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Sestito nell'equipe che studia la valvulopatie	Belvedere Pino	25
04/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	«Contribuiremo a migliorare l'assistenza»	Lenza Ilaria	26
04/12/14	Il Garantista Catanzaro	7	Finalmente operativo il reparto di Nefrologia	...	27
04/12/14	Il Garantista Catanzaro	8	«I conti sono disastrosi»	...	28
04/12/14	Il Garantista Catanzaro	8	Ponte Morandi «Fuori uso gli ascensori dell'ospedale»	...	29
04/12/14	Il Garantista Catanzaro	10	Rimborsi celiaci, Federfarma contro Asp	...	30
04/12/14	Il Garantista Catanzaro	11	Ipocrisia e Hiv ne parla il Csv	...	31
04/12/14	Il Garantista Catanzaro	19	Vigilanza notturna servizio sospeso L'Ordine dei medici "promette" esposti	Costanzo Annalisa	32
04/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	17	Asp: saldato il conto con le farmacie	...	33
04/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	21	Medici rinviati a giudizio	...	34
04/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	21	Asp, prosciolto il medico Caiazza	Corasaniti Edoardo	35
04/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	26	Sclerosi multipla La cannabis aiuta a migliorare i sintomi	...	36
04/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	28	Salerno: «Intervento a gamba tesa»	Carvelli Giacinto	37
04/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	24	Cure per gli italiani all'estero	...	38
04/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	26	Acuq non potabile Vietato l'uso	Pelaia Rosalba	39

**Tir aveva travolto l'auto della madre a Spezzano Albanese**

# Bimba nasce in ambulanza dopo aver rischiato di morire

L'autista del mezzo pesante è fuggito dopo lo scontro con la vettura

**Giovanni Pastore**  
**COSENZA**

Per nove mesi una coppia di Francavilla Marittima aveva vissuto l'attesa con grande emozione. Il corredino era già pronto e pure la culletta era stata sistemata nella loro stanza da letto con le copertine ricamate e i fiocchetti rosa. Niente e nessuno avrebbe mai potuto turbare quella loro felicità di genitori.

Una gioia che solo l'arrivo d'un figlio può regalare. Lunedì pomeriggio, finalmente, il momento più atteso è sembrato arrivare annunciato dalle doglie. La giovane donna, N.D.A., 29 anni, ha cominciato a lamentare i tradizionali dolori che insorgono all'inizio del travaglio. E dopo aver contattato il ginecologo di fiducia, lei e suo marito si sono messi in auto per raggiungere l'ospedale di Castrovillari dove mettere al mondo la seconda figlia. Con loro, in auto, anche la primogenita di due anni, pure lei ansiosa di conoscere la sorellina.

È l'inizio della storia d'una bimba nata in ambulanza dopo aver rischiato di morire in mezzo alla strada per colpa d'un autotrasportatore pirata che è fuggito dopo aver provocato un incidente. È successo su una delle Statali cosentine più pericolose, quella per le Terme di Spezzano Albanese. Un laccio di asfalto che neppure la rotatoria realizzata qualche anno fa ha reso meno insicura.

L'auto con a bordo la famiglia di Francavilla è stata investita in pieno dall'autoarticolato che s'è allontanato dopo aver semidistrutto la vettura. Col ritmo delle contrazioni sempre più elevato la donna è rimasta bloccata in mezzo alla strada e al freddo, col marito e la figlia. La paura e lo stress hanno, evidentemente, favorito la rottura delle membrane.

Da quelle parti è transitata

**I genitori sono di Francavilla Marittima e stavano recandosi a Castrovillari**

una "gazzella" dei carabinieri che ha immediatamente allertato il servizio d'emergenza del "118". Dalla postazione di Lungro è arrivata in brevissimo tempo l'autolettiga che ha prelevato N.D.A. facendo rotta verso il "Ferrari" di Castrovillari dove la donna era attesa per il parto. Ma con le contrazioni sempre più ravvicinate e il travaglio avanzato, il tempo a disposizione è sfumato in fretta. E lungo la strada s'è consumato il miracolo. Mentre l'ambulanza correva verso l'ospedale, infatti, la bambina è venuta alla luce. La mamma è stata assistita con professionalità dalla equipe sanitaria a bordo del veicolo attrezzato e composta dal medico Oreste Gallo e dalla infermiera Marilena Aversa (alla guida c'era Franco Alfano). I due hanno aiutato la donna eseguendo perfettamente tutte le manovre previste dalla letteratura ostetrica.

All'arrivo in ospedale, la madre e la piccola Adelaide sono state affidate, rispettivamente ai reparti di Ostetricia e di Pediatria del presidio castrovillarese. Le condizioni delle due sono apparse buone. ◀



ROSSANO

## Psicosi vaccino killer

### Morte sospetta nel Cosentino

LAURIA A PAGINA 2

L'INDAGINE

## Trovata senza vita

### Aveva assunto il Fluad 7 giorni fa

### Disposta l'autopsia

ROSSANO (CS) Altra morte sospetta, e i dubbi sul vaccino Fluad s'intensificano. I casi, con questo, salgono a 14 su tutto il territorio nazionale. Nonostante non vi siano dati che possano comprovare un nesso di causalità tra i decessi e l'assunzione del Fluad la procura della repubblica del tribunale di Castrovillari ha inteso comunque disporre l'esame autoptico sul cadavere di Laura Pirillo, 71 anni, il cui corpo senza vita è stato rinvenuto ieri mattina nella propria abitazione. La donna, infatti, ha assunto circa una settimana fa il Fluad di cui un lotto è finito nell'occhio del ciclone della giustizia, a tal punto da indurre le Aziende sanitarie a procedere alla sospensione della distribuzione e somministrazione. Il decesso, secondo una prima stima, sarebbe avvenuto nella serata di ieri l'altro. Da un primo esame esterno effettuato dal medico legale Francesco Giudicendrea emerge l'ipotesi di una morte naturale. Rimane in piedi, tuttavia, l'ipotesi "vaccino" verso cui la magistratura vuol vederci chiaro. Nella giornata di oggi si procederà all'esecuzione dell'esame autoptico. A dare l'allarme ieri mattina una nipote della vittima che ha subito chiesto i soccorsi. Sul posto è intervenuta una volante del commissariato di pubblica sicurezza di Rossano, la scientifica per i rilievi del caso e il medico legale. Il vaccino antinfluenzale Fluad è prodotto da Novartis. Al momento cinque sono le inchieste aperte sulla vicenda (a Siena, Siracusa, Prato, Parma e Chieti) e con questa della procura di Castrovillari si sale a sei. I primi test stanno dando esito negativo, ma si rimane in attesa delle analisi tossicologiche.

ma.la.



**L'INCHIESTA** Ecco la mappa geopolitica del precariato prima del voto  
**Asp, tutti i nomi degli assunti**

*Alla fine spunta l'elenco dei lavoratori che hanno presentato la domanda*

Sono 133 i precari ai quali l'Asp di Cosenza ha inviato, nei giorni immediatamente precedenti il voto regionale, le lettere di "assunzione". Il lungo elenco rappresenta una sorta di mappa geopolitica del precariato. Ce n'è per tutti i gusti e tutte le latitudini (anche partitiche). E' una lista molto sbilanciata sul Tirreno cosentino: 33 lavoratori risultano residenti a Cetraro. Ma anche

altre zone della provincia, come l'Esaro, si difendono bene. E proprio dall'Esaro, precisamente da San Marco Argentano, arriva una durissima denuncia sulla questione. Appartiene al gruppo d'opposizione "Progetto Comune", che chiede l'intervento del governatore Mario Oliverio.

alle pagine 4 e 5

**LA DENUNCIA**

Lettera a Oliverio e Napolitano: frenare il malcostume

**«Ci sono anche parenti di uomini dei partiti tra gli assunti all'Asp»**

*La denuncia di "Progetto Comune" a San Marco: «Nessuna pubblicità nella selezione dei precari»*

**L'elenco dei precari convocati dall'Asp per essere assunti negli uffici della provincia**

**SAN MARCO ARGENTANO E'** «tra le cose più strane, più inopportune, meno onorevoli e terribilmente sospette» che siano accadute durante la campagna elettorale. Peggio: ha lasciato il segno per quanto ha «morti-

ficato la pubblica opinione e offeso i giovani calabresi che, oltre a patire le ferite loro inferte da una certa classe politica finora dominante, devono tol-



lerare il fatto che le occasioni di lavoro (quand'anche a tempo determinato, ma sufficientemente lungo) diventino bottino da spartire fra "trafficienti" abituali che infestano il tessuto socio-politico della nostra regione».

L'accusa – pesantissima – arriva da San Marco Argentano e riguarda il caso delle assunzioni pre-elettorali all'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza. La muove il gruppo consiliare "Progetto Comune" in una lettera che riepiloga i fatti e lancia gravi accuse alla politica. Eravano fermi al mistero degli elenchi. I nomi scelti per la procedura sono stati elezionati nelle stanze della sanità cosentina. Sarebbero tutti Isu ed Ipu, scelti sulla base delle domande arrivate alla Regione negli scorsi anni e facendo riferimento sul piano normativo a una legge bipartisan firmata dai consiglieri regionali Fausto Orsomarso (Ncd all'epoca dell'approvazione della norma, oggi Fi) e Carlo Guccione (Pd). Un guazzabuglio in cui è difficile orientarsi. Perché l'elenco ufficiale dei precari a disposizione degli enti non è ancora stato compilato dal dipartimento Lavoro della Regione. Dunque, tutti si chiedono come sia stato possibile inviare le lettere ai lavoratori che nel frattempo hanno preso servizio in alcuni uffici sparsi sul territorio provinciale.

Proprio da San Marco Argentano arriva un carico di nuovi dubbi sulla questione. Si tratta di «naturalissimi e legittimi sospetti», che restano in piedi perché le assunzioni avrebbero «riguardato figli, nipoti, parentele dirette e indirette, nonché l'entourage di politici locali».

«Crediamo – spiegano i firmatari della nota: Antonio Lanzillotta (capogruppo), Glauca Cristofaro, Paolo Cristofaro e Annalia Incoronato – si sia colmata la misura e che sia giunto il momento di porre fine, o quanto meno un freno, a certi fenomeni che, come un cancro in metastasi, trascineranno la nostra regione verso una fine immeritatamente tragica. L'elevato astensionismo alle ultime elezioni regionali è un segnale da non trascurare, le cui cause sono da ascrivere anche ai comportamenti discutibili di alcuni politici locali che tendono a esasperare gli animi di persone già castigate dal nepotismo becerò» di questi anni. "Progetto Comune" è un movimento civico che, nelle ultime elezioni di San Marco Argentano, si è opposto a una lista guidata da Virginia Mariotti, che è diventata sindaco anche

grazie al sostegno dell'ex consigliere regionale Giulio Serra, uno dei ras della politica nella Valle dell'Esaro. La portata della questione, però, travalica la dimensione locale.

I consiglieri comunali scrivono «al presidente della Regione Calabria, al ministro Beatrice Lorenzin e al presidente della Repubblica», reclamando «un segnale forte e deciso sul malcostume appena descritto, al fine di rendere davvero paritario l'accesso al lavoro a tutti gli aventi diritto e per non consolidare l'idea che la nostra società sia iniqua». Proprio Beatrice Lorenzin «nella sua visita a San Marco Argentano parlò di meritocrazia. Questo caso è invece l'esatto contrario di come in questo Paese e in questa Regione a prevalere purtroppo siano sempre i soliti furbetti».

In questo quadro, secondo i membri di "Progetto Comune" si inserirebbero le assunzioni all'Asp, avvenute anche «a fronte della chiusura di alcuni ospedali». E' la tempistica a preoccupare i consiglieri: «La comunicazione ai fortunati è datata 11 novembre 2014 e comandava ai neo-lavoratori un periodo di formazione a partire dal 17 novembre (le elezioni regionali in Calabria si sono svolte il 23 novembre 2014). Il contratto prevede un impiego per venti ore settimanali e per un massimo di ottanta ore mensili, per lavori socialmente utili o di pubblica utilità».

«La gravità – spiegano – della faccenda risiede nella mancanza di pubblicità della procedura per la selezione. La lettera inviata dai vertici dell'Asp di Cosenza fa riferimento a un elenco predisposto dal Dipartimento regionale del Lavoro, attingendo probabilmente al bacino dei precari, tuttavia nessuna informazione precisa è stata divulgata in merito». A chiedere chiarezza sono i consiglieri di San Marco Argentano. Che uniscono a un gruppo nutrito. Di cui fa parte anche la Cgil, che ha presentato un esposto alla Procura di Castrovillari, e la stessa Asp, il cui capo del Personale Remigio Magnelli ha chiesto lumi sulla procedura seguita all'ex dg Gianfranco Scarpelli.

Le domande sono tutte in fila. Mancano soltanto le risposte. Che, almeno in parte, arrivano dall'elenco che pubblichiamo in queste pagine. E mostrano un fatto chiaro: la politica, in questa lista, magari non per tutti, c'entra eccome.

**Paolo Gabrielli**  
**Pablo Petrasso**

Tutte le tappe di un affare che ricorda molto il caso "Why not"

# La mappa geopolitica del precariato

*Nomi (e cognomi) noti nell'elenco sfornato dalla Regione e consegnato all'Asp. Con il voto regionale sullo sfondo...*

La pratica dell'Assessorato al Lavoro, Dipartimento 10, è stata registrata al protocollo generale della Regione Calabria con il numero 0347572 il 5 novembre scorso.

Si tratta della trasmissione al direttore generale dell'Asp di Cosenza Gianfranco Scarpelli dell'elenco del personale, con i requisiti previsti dalla legge regionale 12 del 7 luglio 2014, pronto a entrare nei ranghi dei lavoratori della sanità cosentina. Questi lavoratori hanno prodotto regolare istanza per usufruire dei benefici di quella legge regionale che hanno voluto Carlo Guccione e Fausto Orsomarso, in perfetto stile bipartisan. L'obiettivo è quello di "superare il precariato". E infatti gli interessati sono lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità che vorrebbero avere un posto al sole alla Regione.

La loro legittimità al posto di lavoro è riconosciuta dalla firma autentica del direttore generale del dipartimento Lavoro della Regione, Vincenzo Caserta. I lavoratori sono 133. Tutti precari, alcuni dei quali sicuramente raggiunti da un regolare invito dell'Asp di Cosenza a prendere servizio. Non si specifica per quanto tempo. Alcuni sono clientes et parentes di politici cosentini e la vicinanza della convocazione con la scadenza elettorale fa sorgere qualche dubbio. E chissà se la politica ha messo una buona parola nella stesura dell'elenco, che ormai "gira" negli ambienti regionali che non ce la fanno più a sopportare gli appetiti elettorali

dei "soliti noti". L'assessorato al Lavoro aveva già preannunciato all'Asp il 21 ottobre che l'operazione si poteva e si doveva concludere e il 5 novembre ha dato seguito alle sue intenzioni ratificando i fittizi nomi. Insomma, l'elenco c'è, eccome.

Il primo a mettersi in moto è Gianfranco Scarpelli, uomo di fiducia dei fratelli Gentile. Ha tutta la libertà di scegliere, tranquillamente, chi convocare.

L'elenco dei 133 prescelti non deve rappresentare nessun tipo di vergogna per chi oggi vedrà il suo nome pubblicato sul giornale. Si tratta di gente che, magari, ha bisogno di quel posto e di quei soldi. Il punto è il solito: la prossimità con il voto e i legami con la politica, che fanno sorgere il dubbio che qualcuno abbia lavorato sottobanco per accrescere le ingiustizie sociali anziché azzerarle.

Dalla lettura dei nomi e dei luoghi di provenienza dei "candidati" si possono fare tutti gli incroci possibili e immaginabili.

La circostanza ricorda un po' le assunzioni che si facevano a "Why Not?", l'ormai mitico carrozzone che dava posti a tutti i raccomandati di tutto l'arco politico calabrese.

Non solo hanno smontato De Magistris ma continuano esattamente nella stessa maniera. Anzi, forse ancora più sfacciatamente, per usare un verbo caro a uno che di questa pratica sarebbe orgoglioso, Cetto Laqualunque. Da Cetraro ne arrivano addirittura 38: molti di

più di quelli riservati, per esempio, alla città di Cosenza. Ma ce ne sono parecchi di Mayerà, di Mormanno, di Castrovillari, di Civita, qualcun altro di San Marco Argentano, di Fagnano Castello, di Rossano, di Acquafredda, di Diamante, di Morano. Una sorta di moderno "manuale Cencelli" tutto alla cosentina.

E veniamo ai padrini che si possono individuare.

Dai voti conseguiti nelle diverse aree geografiche dai candidati, si potrebbe azzardare che i politici calabresi più votati abbiano fatto sentire il peso della propria "classe" sul territorio. Siamo alla fantapolitica, ma se emergessero legami saldi con qualche pezzo dell'elenco sarebbe difficile negarlo.

Come giustificare, del resto, 38 lavoratori su 133 provenienti da Cetraro, una delle "perle" del nostro Tirreno?

Per passare ai cosentini, colpiscono i due cognomi D'Agni inseriti nella lista. Si tratta di Francesco, classe 1987, e di Fabrizia, classe 1988, entrambi residenti nel centro storico cittadino. Si può ipotizzare che siano vicini a Giancarlo D'Agni, vicinissimo all'ex consigliere regionale del Pd Nicola Adamo?



Andreotti diceva che a pensar male ci si azzecca quasi sempre... Tanto per restare agli ex comunisti, fa pensare all'ex consigliere comunale di Cosenza Raffaele Zuccarelli, da sempre vicino a Guccione e ad Adamo, il nome di Marica Zuccarelli, classe 1976 (o, più probabilmente, 1986, come risulta da un altro documento). Vicini a Gentile potrebbero essere Gaetano Fabiano da Sant'Ippolito, classe 1987, forse parente di quel Franco Fabiano che da sempre è tra i fedelissimi di Pino e Tonino. E Antonio Gagliardi, cosentino del centro, forse vicino a un dottore in area gentiliana.

Tra i cosentini, poi, c'è anche il caso dei due Ciampa che entrati nell'elenco. Marianna e Candido, classe 1942 e 1978: e se fossero addirittura parenti? A proposito di figli: e se Italia Serra, classe 1980, di San Marco Argentano, fosse parente dell'ex consigliere regionale Giulio? Quien sabe...

Ma per oggi può bastare così. A  
**Gabriele Carchidi**  
**cosenza@laprov.it**

## ■ CASO MARRELLI Affondo dell'ex assessore Salerno contro la Lo Moro

# «E' un intervento politico a gamba tesa»

CATANZARO - «Sorprende e non poco l'intervento della senatrice del Pd Doris Lo Moro - notoriamente impegnata in vicende di alto profilo costituzionale ed altrettanto notoriamente assente dalla Calabria e distante dalle sue necessità - che chiede la revoca dell'autorizzazione rilasciata nei confronti di una struttura sanitaria realizzata con ingenti fondi privati e nel pieno rispetto delle leggi e dei percorsi burocratici». Lo afferma l'ex assessore regionale Nazzareno Salerno.

«Come opportunamente evidenziato - aggiunge - dal Comitato sorto in difesa del Marrelli Hospital, l'iter autorizzatorio non ha avuto alcun canale privilegiato anzi esattamente l'opposto e con un procedimento che - e lo dico con il rammarico di chi invece vorrebbe una burocrazia sempre più efficiente - si è dilungato ben oltre i termini non perentori ma comunque previsti dalla legge. La struttura sanitaria della quale parliamo sorge in un contesto - quello crotonese - che ha estremo bisogno di strutture d'eccellenza, così come d'altro canto l'intera Regione, non si comprende dunque la foga con la quale improvvisamente la senatrice del Pd torna ad occuparsi di una materia della quale - e con risultati che ben conosciamo - si è già occupata nel corso della sua lunga esperienza politica ed amministrativa. Si tratta della stessa persona che - e lo dico con la diretta esperienza e verifiche sul campo da Presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale nella fase iniziale della scorsa consiliaura - nella sua veste di assessore regionale ha governato il sistema sanitario, non ancora oggetto di commissariamento, mentre veniva procurato - in danno della Calabria e dei calabresi - un mostruoso debito sanitario superiore al miliardo di euro».

«Governava la sanità - prosegue Salerno - mentre i bilanci erano, come opportunamente definiti in ambito nazionale, onirici e non si conosceva non solo il fabbisogno economico ma nemmeno quello delle prestazioni sanitarie e dei servizi da garantire; cosa ben diversa dai giorni nostri insomma. Questo efficientissimo assessore alla sanità improvvisamente torna a discutere di sanità in Calabria adombrando chissà quali foschi scenari. Sorprende ma comprendiamo bene, si tratta di un intervento politico a gamba tesa ».



## ■ CATANZARO L'atleta della Callipo ospite dell'Università

# La sfida di Jack contro il cancro

di **ALESSIA BURDINO**

CATANZARO - Jack vince la partita più difficile fuori dal campo di gioco. L'avversario è duro da sconfiggere. Fa paura. Colpisce senza avvisarti. Ti travolge. Ti fa male. Ferisce anche la famiglia. A volte va via. Ma ti segna per sempre. Così tanto che ti viene voglia di trasformare l'avversario nel co-protagonista del tuo libro. L'avversario co-protagonista è il cancro. Il protagonista è Giacomo Sintini, meglio noto come Jack. Il pallavolista, oggi in forza alla CallipoSport, arriva a Catanzaro per presentare il suo libro "Forza e coraggio" agli studenti del corso di laurea in Scienze Motorie. Rapisce la sala. Perché la sua è la storia di un atleta, di un uomo che sconfigge l'avversario più duro da battere. Fa di più. Trasforma la sua malattia in una battaglia per gli altri. Attraverso l'associazione che porta il suo nome raccoglie fondi per la ricerca su leucemie e linfomi e per l'assistenza in campo oncologico. Ne parla agli studenti Catanzaro senza filtri. Emoziona e si emoziona. Ripercorre i momenti della sua malattia ma parla anche della determinazione avuta per combatterla. Per non lasciarsi andare. Va avanti. Ci riesce grazie alla fede, alla famiglia, alla figlia. «Avevo 32 anni - spiega Sintini - ero nel pieno della vita e della mia carriera agonistica. Ho dovuto sottopormi a sette cicli di chemioterapia e successivamente all'autotrapianto di midollo osseo. Se oggi sono vivo lo devo a molti fattori, uno dei quali è la grande capacità dei medici che mi hanno curato. La medicina sta facendo progressi enormi nella cura di questa malattia grazie alla ricerca».

Nel momento della diagnosi, Giacomo inizia la sua lotta per la vita per non farsi ru-

bare tutto dalla malattia. La combatte con gli strumenti che gli ha dato lo sport: la capacità di fare squadra con i medici e con la famiglia e una forza e una determinazione incrollabili. Riesce a guarire, e rientra a far parte del mondo della pallavolo in una delle squadre più forti al mondo. Poco prima della finale scudetto il palleggiatore titolare si infortuna: arriva nuovamente il momento di Giacomo Sintini che conduce la squadra alla vittoria, nella partita decisiva, due anni dopo la diagnosi del cancro. «Il tornare a giocare a pallavolo - prosegue Giacomo - dopo l'esperienza che ho avuto, dopo le chemioterapie, dopo il trapianto del midollo osseo, per me è diventato un modo per portare questo messaggio di speranza alle tante persone che affrontano il cancro, ma anche alle persone che sono vicine ai malati, ai familiari, ai medici agli infermieri, ai volontari. Il messaggio di speranza è che da queste malattie si può guarire, si può tornare come prima, si può tornare ad una vita nuova, con nuovi obiettivi, con nuove aspirazioni, riuscendo a tirare fuori da un'esperienza negativa nuove opportunità. Sto cercando di fare questo insieme con la mia famiglia, con il libro, con l'associazione Giacomo Sintini, raccogliendo soldi per la ricerca, confortando le persone che soffrono, cercando di portare un pò di assistenza, soprattutto raccontare senza paura cosa è stato il cancro per noi, tutto quello che abbiamo vissuto, le paure, i momenti difficili, i pianti, le debolezze che ci hanno colpito. Tutti hanno paura di non farcela. Tutti hanno paura di una malattia come il cancro, ma affrontarla insieme agli altri, cercando di trovare tanti stimoli per combatterla, è importantissimo».



Giacomo "Jack" Sintini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Dopo il caso meningite il sindacato insorge: la polizia non è carne da macello

“La Polizia non è carne da macello”, lo ricorda in una nota la segreteria nazionale di ‘Polizia Nuova forza democratica’ ribadendo un appello da tempo lanciato alle istituzioni di Polizia di Stato per “la mancanza di misure preventive finalizzate a garantire la sicurezza e la salute dei poliziotti che quotidianamente si trovano a vigilare e ad avere i primi contatti con le migliaia di migranti che giungono sulle coste siciliane e calabresi”.

“L’ultimo episodio verificatosi nel campo di profughi dell’isola di Capo Rizzuto/Crotone, dove ha purtroppo perso la vita un interprete della Questura - prosegue il sindacato di polizia nel riferirsi al caso di meningite - deve farci seriamente riflettere ma soprattutto deve far riflettere il ministro dell’Interno che allo stato attuale non ha provveduto ad attuare alcun intervento se non quello di esporre a rischio la salute delle forze di Polizia senza alcuna concreta misura cautelativa”. “Porremo al governo - promette ‘Polizia nuova forza democratica’ - un’interrogazione ed interpellanza parlamentare affinché sia garantita sicurezza al personale delle forze di Polizia, troppe volte usate come parafulmine dei problemi sociali e politici del paese”.



**PINO LORICATO  
UTILIZZATO  
A SCOPI SCIENTIFICI**

**CASTROVILLARI** - una sezione trasversale del tronco di un pino loricato, caduto per cause naturali tra giugno e luglio scorsi. La sezione è stata prelevata nell'ambito del progetto "Studi dendrocronologici sul Pino loricato", svolto in collaborazione con l'Università della Tuscia e finanziato dal Ministero Ambiente. Un'altra sezione sarà utilizzata a fini didattici per l'Ecomuseo del Pollino.



# Marrelli Hospital, un investimento di tale entità va incoraggiato e sostenuto da tutte le istituzioni

## Accantoniamo la litigiosità per ridare fiducia ai cittadini

**Cesare Spanò**  
*Imprenditore e consigliere Comunale*

Seguo con attenzione e con spirito positivo il tentativo messo in campo da Confindustria sulla vicenda che vede contrapposti Comune di Crotonese e Marrelli Hospital. D'altra parte l'assemblea comunale si è attivata sul tema, mediante le articolazioni delle due commissioni consiliari, mettendo a disposizione uno spazio in cui agevolare il dialogo ed il confronto. A ciò si aggiunga il tavolo tecnico avviato tra la proprietà del Marrelli Hospital ed il Comune, che ritengo sia lo strumento più indicato per affrontare una vicenda dal cui esito positivo possono aversi benefici per questo territorio.

**FUORI** da ogni strumentalizzazione, penso che perseguire tutte le possibili vie legittime per la costruzione di un centro di specializzazione medica, nevralgico per la qualità di vita di molti cittadini di questa parte della Calabria, sia doveroso oltre che

un'occasione che il nostro territorio non può perdere. Innanzitutto questa struttura dà risposta alle aspettative di un gruppo di operatori sanitari che rappresentano un pezzo di sanità privata che rischia la scomparsa e va recuperata: parliamo di circa duecento unità lavorative e non sono poche per questa terra. Se mi è consentito, e lo faccio dal punto di vista imprenditoriale, un investimento di tale entità va condiviso e sostenuto dalle istituzioni. Sia per le motivazioni le-

gate ad un sistema sanitario che innalzerebbe esponenzialmente i suoi standard, che per le opportunità di grande interesse che ne derivano.

**I POSTI** di lavoro diretti ed indiretti, la possibilità di ricevere assistenza medica ed ospedaliera di qualità, sono aspetti rilevanti, soprattutto se inquadrati in un corretto rapporto tra pubblico e privato. Un rapporto in cui il privato non può però rappresentare il male da allontanare. In una città la cui economia è in caduta libera da anni sarebbe davvero illogico non consentire, sempre nel rispetto delle norme, la nascita e la crescita di un presidio sanitario strategico.

Il mio auspicio è che il percorso avviato conduca alla positiva risoluzione della vicenda, consapevole che il contributo che da più parti potrà essere fornito, sarà utile per il superamento di un clima di litigiosità che non ha mai premiato questa terra. La politica ed i suoi rappresentanti fanno certamente bene ad occuparsi di temi che possono risolvere le sorti del territorio. Piuttosto, quando si occupano, impropriamente, di indirizzare le scelte di imprenditori capaci di dare risposte sul piano sociale ed occupazionale, escono fuori dal solco della loro funzione pubblica, creando una profonda distorsione nel ruolo istituzionale.

**RITROVARE** uno spirito unitario su una questione come quella del Marrelli Hospital sembra davvero una risposta concreta e credibile alla dilagante sfiducia dei cittadini. Un segnale positivo da parte di una classe dirigente dilaniata, spesso, da vicende lontane dagli interessi di gran parte del tessuto sociale cittadino e provinciale.



# Le barricate contro il Marrelli hospital proteggono una montagna di soldi

Dietro le barricate contro il Marrelli Hospital non c'è una banale questione politica, ma semplicemente una montagna di soldi. Che qualcuno ha il timore di perdere, soprattutto dalle parti di Catanzaro e dintorni dove risiedono i centri del potere politico ed economico e si decide chi far sedere attorno alla torta dei finanziamenti alla sanità e chi no. Da dove, sovente, partono gli attacchi più veementi. Come quello, improvviso e incomprensibile solo all'apparenza, sferrato dalla senatrice del Pd Doris Lo Moro.

POLICASTRESE a pagina 12

## La casa di cura dà fastidio a forti interessi consolidati

**Non si spiegano  
altrimenti  
le barricate  
per bloccarla**

**Presentata anche  
un'interrogazione  
parlamentare  
dalla Lo Moro**

(D.P.)

Perché mai ad un privato si deve a tutti i costi negare la possibilità di investire i suoi soldi, seppure in un settore delicato come la sanità? A chi potrebbe dare fastidio la sua iniziativa, visto che finora non ha chiesto un centesimo di finanziamenti pubblici ma ha sborsato quattrini di tasca sua?

**LA RISPOSTA**, nella sua semplicità, è sconcertante: perché potrebbe intaccare gli enormi interessi economici che gravitano attorno a quel settore, sottrarre una fetta della ricca torta attorno alla quale da anni sta banchettando un'allegria compagnia di giro composta dai politici di turno, baroni, consulenti, alti burocrati e rispettive famiglie. Un sistema collaudatissimo per loro, ma molto meno per i cittadini costretti a pagare di tasca propria, per chissà quanto ancora, lo stratosferico debito sanitario che ha letteralmente affondato la Calabria.

Dietro le barricate contro il Marrelli Hospital non c'è una banale questione politica, come qualcuno furbevolmente vorrebbe farla passare: la storiella dell'imprenditore che è marito dell'ormai ex vice presidente della Regione e che dunque è stato sponsorizzato dal governo di centrodestra è buona solo per i gonzi.

Dietro alle barricate ci sono, ancora una volta e semplicemente, i soldi. Una montagna di soldi. Che la suddetta compagnia ha timore di perdere. Soprattutto dalle parti di Catanzaro e dintorni, dove risiedono i centri del potere politico ed economico e si decide chi far sedere attorno alla torta e chi no. Da dove, sovente, partono gli attacchi più veementi. Come quello, improvviso e incomprensibile solo all'apparenza, sferrato dalla senatrice del Pd Doris Lo Moro. La presidente della commissione 'Intimidazioni' - mai denominazione fu appropriata che in questo caso - ha presentato una 'interrogazione urgen-



te' al ministro della Salute Lorenzin chiedendole di "sospendere immediatamente" l'autorizzazione al Marrelli Hospital. Sembra che la senatrice Lo Moro, già assessore regionale alla Sanità della quale i calabresi hanno letteralmente perso le tracce da anni, non sappia che l'autorizzazione in realtà non è stata ancora rilasciata dalla Regione e non sappia neppure che il relativo iter, chissà perché, dura ormai da 14 mesi, stupendosi addirittura della 'insolita celerità' con la quale ha operato l'apposita commissione dell'Asp per le autorizzazioni. Difficile che la senatrice sia tanto sprovvista, tutt'altro; l'intervento del ministro - nelle sue intenzioni - dovrebbe servire a bloccare il commissario e il sub commissario alla sanità della Regione Calabria che, alla luce dei pareri favorevoli espressi dalle commissioni per le autorizzazioni delle strutture sanitarie di Reggio e Crotonese, si apprestavano ormai a firmare il relativo decreto.

E di fronte a un'eventuale richiesta di chiarimenti del ministro in persona né Pezzi né Urbani potrebbero opporsi. Commissario e sub commissario, di concerto con gli altri dirigenti di settore, peraltro in questi giorni stanno firmando decine di decreti che autorizzano altrettante strutture private della Calabria ad esercitare l'attività sanitaria; tanto per citarne un paio: la casa di cura 'Artemide' a Reggio Calabria o il 'Sant'Andrea Hospice' a Sant'Andrea dello Ionio, provincia di Catanzaro. Su nessuna di quelle autorizzazioni la zelante Lo Moro ha avuto da ridire. È solo il Marrelli Hospital a dare fastidio. A chi è presto detto. Lo scrive a chiare lettere la senatrice nella sua interrogazione: la Fondazione Campanella di Catanzaro, per la quale "i finanziamenti non coprono

ormai neppure i costi fissi e rischiano il posto 250 dipendenti". E ancora Lo Moro chiede al ministro "se ritiene accettabile autorizzare una nuova struttura sanitaria privata mentre si riducono i posti letto in strutture pubbliche". Una mistificazione evidente.

**LA SENATRICE**, da ex assessore regionale alla sanità, sa bene che la Campanella è anch'essa una struttura privata ma ingoia 40 milioni di euro all'anno di denaro pubblico. E sa bene che solo una parte di quei milioni serve a coprire i costi del personale, mentre una consistente fetta tiene in piedi il 'sistema'. La Fondazione, infatti, deve girare una quota dei finanziamenti all'Università dalla quale provengono gli illustri professori che vi operano, deve compensare consiglieri di amministrazione e pletore di consulenti. Un sistema, manco a dirlo, messo in piedi dalla politica che evidentemente avrà il suo tornaconto se non altro in termini di nomine e assunzioni. Va da sé che l'apertura di un'altra struttura specializzata nelle patologie oncologiche assesterrebbe una mazzata definitiva alla Campanella cui la Regione Calabria sembra voler chiudere i rubinetti. Ma non sono gli unici interessi forti che il Marrelli Hospital sta andando a toccare.

Il reparto di ortopedia pediatrica che il privato intende realizzare a Crotonese può mandare in crisi la convenzione stipulata di recente tra l'ospedale 'Bambin Gesù' di Roma e il Pugliese Ciaccio di Catanzaro, proprio in materia di ortopedia pediatrica, per la quale la Regione Calabria sborsa ogni anno 12 milioni di euro. Troppi soldi in ballo per consentire che l'asse sanitario sia decentrato da Catanzaro a Crotonese. E allora i poteri forti si sono messi in movimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lilt, Damiano Falco rieletto presidente



Damiano Falco, commercialista, è stato confermato presidente della sezione provinciale di Crotona della Lega italiana per la lotta ai tumori (Lilt). Le elezioni si sono tenute nella sede Lilt di via Botteghelle a Crotona, ed hanno riguardato anche il consiglio direttivo

della sezione. Ad affiancare il presidente Falco (*a lato*) nella carica di vicepresidente è Patrizia Pagliuso, giornalista.

Confermati anche gli altri membri del direttivo eletti: Carla Cortese, oncologa,

Antonio D'Antonio, primario di medicina nucleare all'Asp di Crotona, Antonella Romeo, dirigente scolastico di Commerciale e Nautico. Continuerà l'impegno della Lilt Crotona nell'ambito della prevenzione primaria, attraverso la sensibilizzazione della popolazione all'adozione di stili di vita sani.



# All'Avis di Petronà si parla di celiachia

**La malattia è  
come un'iceberg  
se ne conosce  
solo una parte**

(E.B.)

**PETRONÀ** - Recenti indagini lo confermano: la celiachia è come un iceberg, se ne conosce solo una piccola parte, ma non tutti restano in superficie. Petronà ha deciso di scendere in profondità per comprendere e spiegare la diffusa intolleranza permanente al glutine. L'ha fatto con il convegno "La celiachia", momento informativo e formativo promosso dall'Avis comunale "Beniamino Perri". Non c'era mai stato prima uno scambio dialettico dedicato solo per la celiachia. La

prolusione dell'incontro è toccata al presidente dell'Avis di Petronà Pierino Bianco che ha rammentato come "l'Avis lavori disinteressatamente per il tessuto sociale senza secondi fini." Mary Matarise, giovane volontari di Avis ha detto: "L'Avis ci da l'opportunità di crescere nell'impegno e nella solida-

rietà." Hanno parlato anche il presidente Avis di Montepaone Salvatore Iannelli e il consigliere provinciale Avis Franco Olivo. L'intervento più atteso è stato quello del professor Antonio Cantaffa: "I celiaci diagnosticati in Italia sono 150mila, ma i potenziali sono 600mila. Uno su cento in Italia è celiaco e tanti sono i gluten sensitivity vale a dire le persone che non sono celiache, ma devono mangiare senza glutine. Hanno il diritto di avere una vita normale e vanno tutelati in tutte le loro dimensioni: basti pensare che un chilo di pane senza glutine arriva a costare 14 euro e un chilo di farina 8 euro. C'è tanto da fare e lo faremo pensando ai bambini". Cantaffa ha smentito luoghi comuni in tema di celiachia, ha stigmatizzato l'atteggiamento dell'Asp di Catanzaro che procrastina il pagamento dei buoni spesa per celiaci, ha spiegato cosa un celiaco può e non può mangiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Era accusato di aver effettuato attività medica esterna all'Asp senza autorizzazione

## Truffa e falso, il giudice proscioglie il dottor Caiazza

Accolta la tesi difensiva degli avvocati Torchia e Giorno

Prosciolto «perchè il fatto non costituisce reato». Con questa motivazione il giudice per le udienze preliminari Abigail Mellace ha archiviato le accuse mosse dalla Procura nei confronti del dottor Fedele Caiazza accusato di truffa e falso perchè avrebbe effettuato attività medica esterna all'Azienda sanitaria di appartenenza non essendo autorizzato.

Il pubblico ministero Paolo Petrolo aveva chiesto il decreto che dispone il giudizio mentre i legali del dott. Caiazza, gli avvocati Anselmo Torchia e Rosa Giorno avevano messo in rilievo come gli elementi raccolti dalla pubblica accusa non sarebbero stati in grado di integrare estremi di colpevolezza nei confronti del loro assistito. Tesi che, evidentemente, è stata accolta dal giudice che ha prosciolto il sanitario.

I fatti contestati al dott. Caiazza sarebbero avvenuti nel capoluogo dal maggio 2006 al novembre 2012 quando, sempre secondo l'accusa, «con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, in qualità di dirigente medico del ruolo sanitario in servizio presso l'unità operativa Medicina legale dell'Asp di Catanzaro, con contratto di lavoro esclusivo con l'Asl, mediante artifici e raggiri – secondo quanto si legge nel capo d'imputazione – consistiti nell'attestare la sua presenza in servizio, ovvero l'assenza per motivi istituzionali o per malattia, infortunio e ferie, con-

trariamente al vero in quanto in quelle ore si allontanava dal lavoro per svolgere prevalentemente attività libero professionali ed extraistituzionali (come Ctu e componente di commissioni presso altri enti) (senza avere né richiesto, né ottenuto i previsti permessi) come da prospetti contenuti nell'informativa Prot. n. 0314739/12 del 02 ottobre 2012 a cura del Nucleo di Polizia Tributaria di Catanzaro-Gruppo Tutela Spesa Pubblica - Guardia di Finanza), inducendo in tal modo in errore l'Amministrazione di appartenenza circa la sua presenza sul posto di lavoro, procurava a sé l'ingiusto profitto rappresentato dalle seguenti voci: valore delle ore non lavorate (pari a 384 ore e 50 minuti) e dei fringe benefits relativi a 32 buoni pasto indebitamente percepiti, per un ammontare complessivo pari ad 16.637,93 euro; differenza tra quanto percepito in regime di esclusività e quanto avrebbe dovuto percepire in regime di non esclusività (unico regime compatibile con l'esercizio dell'attività professionale extramuraria di fatto esercitata) dall'1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2008 per un ammontare complessivo pari a 68.376,22 euro così composto: 40.283,49 euro quale indennità di esclusività, 10.191,73 euro quale retribuzione di risultato, 17.901,00 euro quale differenza retributiva (nelle due componenti: fissa e variabile) tra la posizione di dirigente con rapporto di lavoro esclusivo e quello non esclusivo con corrispondente danno per l'Asp di Catanzaro». Accuse, è bene ribadirlo, tutte cadute davanti al giudice. ◀



Per le forniture di prodotti privi di glutine per i celiaci

# Asp: le farmacie sono state pagate

Infuria la polemica. Federfarma: a tutt'oggi nessun riscontro

**Montuoro: per andare incontro alle richieste l'Asp ha dato corso alla liquidazione**

«Le fatture emesse dalle farmacie del territorio, già determinate, relative alle forniture di prodotti privi di glutine per ammalati di celiachia, sono state pagate nei giorni scorsi, a far data dal 28 novembre. Non risponde quindi al vero quanto affermato in una nota stampa da Federfarma Catanzaro e Aic (Associazione italiana celiachia) che, in relazione ai mancati rimborsi, preannunciavano anche una manifestazione di protesta», esordisce così il dott. Antonio Montuoro direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, che rimarca come l'Asp «per andare incontro alle richieste delle farmacie, ha inteso dare corso immediatamente ai pagamenti delle forniture che risultano amministrativamente perfezionate».

Il dg Antonio Montuoro rimarca fra l'altro che «il ritardo lamentato è stato determinato dalla necessità di mettere ordine sulle procedure organizzative interne, sulla base delle nuove disposizioni regionali in vigore dal mese di gennaio 2014. La minaccia di sospendere la fornitura dei prodotti privi di glutine ci sembra quindi eccessiva, pur comprendendo quanto lamentato da Federfarma».

Infine, Antonio Montuoro direttore generale dell'Asp di Catanzaro vuole rassicurare i titolari delle farmacie affermando che l'Azienda sanitaria provinciale «si adopererà per garantire in tempi ristretti i pagamenti successivi, al fine di non creare disagi ai pazienti del territorio che necessitano di prodotti privi di glutine».

Immediata la risposta di Federfarma Catanzaro presieduta dal dott. Vincenzo Defilippo: inaccettabile ogni

comportamento volto a delegittimare l'attendibilità delle rivendicazioni sindacali.

«Apprendiamo - premette il presidente Vincenzo Defilippo - delle critiche mosse a Federfarma dal dott. Montuoro in relazione alle proteste per i mancati pagamenti dei prodotti per la celiachia. In particolare, il dott. Montuoro ha affermato che il ritardo le fatture "sono state pagate nei giorni scorsi a far data dal 28 novembre" e che la "minaccia di sospendere la fornitura dei prodotti ci sembra eccessiva". A riguardo, rileviamo che, a tutt'oggi, non abbiamo riscontro dei pagamenti dichiarati, e che sono inammissibili critiche nei confronti di legittime azioni sindacali volte ad ottenere quanto dovuto.

Non a caso - puntualizza il presidente di Federfarma Defilippo - la nostra protesta è stata pienamente compresa e condivisa dalla stessa Associazione dei pazienti affetti da celiachia e lo stesso dott. Montuoro, peraltro, ha dichiarato di comprendere le nostre ragioni. Indubbiamente, non ci conforta sapere che le inadempienze che subiamo sono dovute alla necessità oggi di "mettere ordine sulle procedure organizzative interne", sulla base di disposizioni impartite dalla Regione un anno or sono, per pagare forniture risalenti a gennaio scorso.

Come primari collaboratori del Servizio sanitario regionale - chiude - chiediamo che l'Asp osservi nell'adempimento dei suoi obblighi nei nostri confronti puntualità e precisione non minori di quelle a cui noi per primi ci atteniamo». ◀



ELIO MAURO: DISAGI PER GLI UTENTI AL "PUGLIESE"

# Gli ascensori dell'ospedale non funzionano

Elio Mauro dell'associazione culturale "Il ponte Morandi" denuncia che «nell'ospedale civile Pugliese-Ciacio da tempo gli ascensori adibiti all'uso pubblico non funzionano, ma come pare, a nessuno dei responsabili del servizio importa più di tanto. Cosa può importare se per raggiungere i piani superiori un cittadino debba salire centinaia di gradini? Cosa può importare se a dover salire i gradini siano cittadini affetti da gravi patologie e, quindi, non possono incorrere a sforzi fisici? Cosa può importare se i piani più in alto della struttura sono reparti di gente della terza età, donne in attesa di partorire, mamme con bambini e neonati costrette, spesso, a portarli nelle carrozzine o nelle braccia? Cosa importa se a dover utilizzare l'ascensori siano persone portatori di handicap? Cosa importa se comunque sono servizi, o meglio disservizi che i cittadini pagano ugualmente?»

Elio Mauro conclude con una famosa battuta: «Come diceva il mitico Totò: e io pago». ◀

## Il dg Martina

● Il direttore generale del polo oncologico Fondazione Campanella Mario Martina è stato colto da un malore. Si trova tuttora ricoverato al policlinico universitario Mater Domini per effettuare gli accertamenti atti ad appurarne lo stato di salute, migliorato comunque ieri sera. Nel primo pomeriggio di ieri il direttore generale della Fondazione è stato trasportato nell'unità di terapia intensiva coronarica del "Mater domini" dove si trova tuttora sotto osservazione.



Incontro all'Università con Giacomo Sintini

# La forza e il coraggio per vincere la difficile partita contro il cancro

**Il pallavolista è riuscito a guarire da un linfoma maligno**

Ora gioca a pallavolo e raccoglie fondi per ricerca e assistenza

“Forza e Coraggio”: sono le doti di un grande uomo e un grande atleta, Giacomo Sintini, pallavolista oggi in forza alla Callipo Sport, che, dopo essere riuscito a vincere la sua battaglia contro il cancro, ed essere ritornato a vincere anche nel suo sport, vuole ora lasciare un messaggio di speranza a quanti si trovano ad affrontare momenti difficili per questa malattia, e attraverso l'Associazione che porta il suo nome raccogliere fondi per la ricerca su leucemie e linfomi e per l'assistenza in campo onco-ematologico.

Il professor Antonio Amendolia dell'università Magna Græcia, dove si è tenuto l'incontro, ha moderato l'incontro, presentando agli studenti del corso di laurea in Scienze Motorie e Sportive dell'Ateneo, la storia sportiva ed umana di Giacomo “Jack” Sintini, che dal buio è riuscito a tornare alla luce, dopo che nel giugno 2011 gli era stato diagnosticato un linfoma maligno. «Avevo 32 anni – ha

spiegato Sintini – ero nel pieno della vita e della mia carriera agonistica. Ho dovuto sottopormi a sette cicli di chemioterapia e successivamente all'autotrapianto di midollo osseo. Se oggi sono vivo lo devo a molti fattori, uno dei quali è la grande capacità dei medici che mi hanno curato. La medicina sta facendo progressi enormi nella cura di questa malattia grazie alla ricerca. Il tornare a giocare a pallavolo – ha proseguito Giacomo Sintini – dopo l'esperienza che ho avuto, dopo le chemioterapie, dopo il trapianto del midollo osseo, per me è diventato un modo per portare questo messaggio di speranza alle tante persone che affrontano il cancro, ma anche alle persone che sono vicine ai malati, ai familiari, ai medici agli infermieri, ai volontari. Il messaggio di speranza è che da queste malattie si può guarire, si può tornare come prima, si può tornare a fare quello che si faceva prima, anche meglio di prima, si può tornare ad una vita nuova, con nuovi obiettivi, con nuove aspirazioni, riuscendo a tirare fuori da un'esperienza negativa nuove opportunità». ◀



**Chiaravalle: il consigliere dell'Udc Lorenzo Rauti attacca il primo cittadino**

# La politica deve darsi una scossa

Tante le questioni irrisolte come la riconversione dell'ex ospedale San Biagio

**Dall'Agenzia delle entrate al Polo scolastico: ma il centrodestra che cosa ha fatto?**

**Vincenzo Iozzo**  
**CHIARAVALLE CENTRALE**

Il consigliere comunale Lorenzo Rauti dell'Udc, rappresentante della civica "Viva Chiaravalle", gruppo di opposizione, utilizza il "grandangolo" per mettere a fuocolimiti e problematiche che attanagliano l'esecutivo di centrodestra e il sindaco Gregorio Tino.

Una posizione netta quella di Lorenzo Rauti che senza usare mezzi termini parla di disastro non solo dal punto di vista economico e finanziario, ma si tratta di una azione di sfaldamento iniziata dal maggio del 2011 con l'elezione della maggioranza di centrodestra in seno alla sede municipale di via Castello. Per l'Udc è il calo di interesse della politica su questioni di grande valenza e rilevanza comprensoriale, come l'Agenzia delle entrate cancellata nell'indifferenza generale.

La perdita della sezione Staccata del Tribunale dove la reazione è stata praticamente zero. La riconversione dell'ex ospedale "San Biagio", con l'incertezza dei tempi di realizzazione. La "Trasversale delle Serre", dove è mancato un tavolo di concertazione con Anas e Regione Calabria per fare il punto della situazione nei cantieri. Il Polo scolastico della Provincia, rimasto su un binario morto e così via su altri argomenti e non ultimo il tono basso tenuto sulla vicenda delle tre mensilità che i dipendenti devono ancora accreditare.

«Pensavano che le cose potessero andare migliorando – esordisce il consigliere di opposizione Lorenzo Rauti – ma con tutta

sincerità a cominciare da un gruppo dirigente politico risicato in numeri e idee non c'è un argomento dove poter stare tranquilli o meglio ancora poter discutere in termini reali. Io in piazza parlo di una desolante "Chiaro-scura-valle" e non trovo alcun punto di convergenza perché in campo si mettono azioni concrete».

Dai temi della politica alla gestione vera e propria del territorio. Lorenzo Rauti parla dei lavori di riqualificazione del popoloso quartiere Cona, che hanno diviso a metà il borgo, il ritardo nell'approvazione del Piano strutturale comunale e, su questi temi, mette in discussione l'operato politico del vicesindaco Bruno Pelaia che detiene la delega ai lavori pubblici e urbanistica.

« In tutto questo marasma di incompiute – conclude Lorenzo Rauti – il quadro che ci viene rappresentato è piuttosto desolante. Il Consiglio che mi sento di dare in questo frangente è quello di dare all'opinione pubblica un segnale, la classica scossa, intesa come cambio di tendenza. Che sia dissesto o piano di riequilibrio, dimissioni del gruppo di maggioranza o rilancio dell'azione politica, esilio volontario o cacciata, insomma c'è bisogno di aprire ad una nuova stagione senza arroccarsi su sterili posizioni che non giovano né alla politica, né tantomeno alla città. Come Udc, sappiamo che le responsabilità sono remote ma un pizzico di onestà intellettuale a questo punto è d'obbligo per far uscire dal pantano una situazione politico-amministrativa stagnante». ◀

## In sintesi

### Tempo di voltare pagina

«In tutto questo marasma di incompiute – conclude Lorenzo Rauti (Udc) – il quadro che ci viene rappresentato è piuttosto desolante. Il Consiglio che mi sento di dare in questo frangente è quello di dare all'opinione pubblica un segnale, la classica scossa, intesa come cambio di tendenza. C'è bisogno di aprire a una nuova stagione senza arroccarsi su sterili posizioni che non giovano né alla politica, né tantomeno alla città».



Fish Calabria e i disabili rivendicano i loro diritti

# Caro Oliverio, non siamo pesi

Lettera al governatore dopo anni d'abbandono da parte della Regione

**Valeria Raccuglia,  
della Fish Calabria,  
legge la lettera  
aperta al governatore  
Mario Oliverio**

## Maria Scaramuzzino

Attivazione di un tavolo interistituzionale per le politiche della disabilità in cui siedano anche le organizzazioni che si occupano delle persone disabili e dei loro familiari; recepimento, all'interno della normativa regionale, della Convenzione Onu sui diritti delle persone disabili. Queste le due richieste basilari contenute nella lettera aperta che la Fish Calabria ha indirizzato al nuovo governatore Mario Oliverio.

La lettera è stata presentata pubblicamente nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede regionale della Fish (Federazione italiana superamento handicap) in Via dei Bizantini, all'interno dell'immobile confiscato alla 'ndrangheta e gestito dalla Comunità Progetto Sud.

La missiva destinata al nuovo presidente della giunta regionale, volutamente è stata resa pubblica in occasione della "Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità". Inoltre in questi giorni è in pieno svolgimento la campagna della Fish nazionale "Persone non pesi" che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica su un dato imprescindibile e cioè che «la privazione dei diritti umani provoca l'esclusione e la discriminazione delle persone con disabilità trasformandole in "pesi" per la società».

«Per una regione martoriata comela nostra», ha evidenziato Nunzia Coppedè presidente della Fish Calabria, «rischiamo di diventare "pesi" insostenibili

se non ci sarà un cambio di rotta radicale per le politiche sociali riguardanti la disabilità». Coppedè ha fatto notare che i fondi per la non autosufficienza sono una risorsa importante da destinare ai disabili ma spesso questi fondi vengono stornati su altri capitoli di spesa che non favoriscono l'inclusione sociale del soggetto disabile.

La presidente calabrese della Fish ha ribadito la voglia di normalità delle persone con disabilità. «Vogliamo vivere come gli altri, studiare, lavorare, viaggiare, e non per questo vogliamo sentirci in colpa per desiderare un'esistenza all'insegna dei diritti come tutte le altre persone».

Emblematica la testimonianza di Antonio Saffioti, vicepresidente regionale della Fish, che ha raccontato la sua vita di giovane che vive da sempre in carrozzina. «Ho 31 e sono laureato in giurisprudenza; attualmente sono anche impegnato lavorativamente: tutto ciò che lo Stato e la Regione hanno investito su di me ha dato i suoi frutti. Sono una persona con disabilità ma per la società voglio essere una risorsa e

non un peso. Noi diciamo "no" all'assistenzialismo, all'istituzionalizzazione delle persone disabili. Vogliamo che siano garantiti i diritti, i servizi, perché possiamo inserirci in ogni ambito della comunità in cui viviamo».

Rita Barbuto, esponente della Fish e di Dpi (Disabled people International) ha ribadito che le persone disabili e le loro

organizzazioni di riferimento «hanno messo a disposizione della nuova giunta regionale le loro competenze, la loro esperienza testata sul territorio, espressione di vita vissuta da parte di tante persone svantaggiate, per elaborare e programmare delle nuove politiche per la disabilità». Barbuto ha sentenziato: «I diritti umani appartengono a tutti, comprese le persone disabili, senza alcun distinguo».

All'incontro ha partecipato anche il sindaco Gianni Speranza che ha plaudito all'iniziativa organizzata dalla Fish. «La lettera ad Oliverio è un segnale importante, un invito al cambiamento reale per delle politiche sociali basate sulla solidarietà e sulla sussidiarietà. Nel recente passato», ha commentato il sindaco, «alla Regione sono stati creati dei carrozzoni come alcune fondazioni in house che hanno ricevuto ingenti risorse, creando servizi temporanei e non vere politiche a lungo termine per garantire i diritti delle persone svantaggiate».

Nel corso della conferenza stampa è stato proiettato il video "Nulla di noi, senza di noi" che, attraverso delle immagini, ha ricordato le tante lotte della Fish per la difesa dei disabili e dei loro diritti. ◀



Se ne discuterà sabato al Teatro Umberto

# La sclerosi multipla e l'uso della cannabis

**Presto ci saranno  
i primi farmaci  
italiani derivati  
dalle foglie  
di cannabis**

L'iniziativa  
è stata organizzata  
dall'Aism provinciale

Sabato alle 16 al Teatro Umberto si terrà il convegno scientifico "La ricerca scientifica sulla sclerosi multipla – cellule staminali e cannabis".

Il convegno, organizzato dalla sezione Aism di Catanzaro, vuole fare il punto sullo stato di avanzamento della ricerca scientifica sulla sclerosi multipla e discutere sugli ultimi dati che attestano che grazie all'utilizzo dei cannabinoidi nella sclerosi multipla è possibile migliorare alcuni sintomi invalidanti della patologia.

I ministri della Difesa e della Salute Roberta Pinotti e Beatrice Lorenzin hanno dato il via libera alla produzione di Stato della cannabis per uso terapeutico. Dal 2015 avremo a disposizione i primi farmaci italiani derivati dalle foglie di cannabis. Aprirà l'incontro il presidente della Sezione Aism di Catanzaro Rosario Molinaro.

A seguire, la relazione della dottoressa Cecilia Laterza dell'Istituto San Raffaele di Milano "Cellule staminali e sclerosi multipla". Il dottor Luca Prosperini dell'Università "La Sapienza" di Roma, affronterà invece l'argomento "Cannabis e sclerosi multipla". Dopo un momento di dibattito, chiuderà l'incontro Angela Martino, presidente della conferenza persone con sclerosi multipla. Un appuntamento importante quindi per sapere qualcosa in più sulla sclerosi multipla e sull'utilizzo dei cannabinoidi nella cura della malattia, che purtroppo coinvolge sempre più persone, anche nel nostro territorio. Le relazioni previste all'incontro di sabato di certo chiariranno qualche aspetto di questa malattia. ◀



## San Pietro a Maida

# La guardia medica ora è in via Costantino

**Sebastiano Senese**  
**SAN PIETRO A MAIDA**

La guardia medica trasloca da viale primo Maggio in via Costantino, ospitata nel poliambulatorio medico di San Pietro a Maida. Dal primo gennaio la guardia medica avrà a disposizione un medico e un infermiere h24. L'Unità di cure complesse primarie, che vede già la presenza di un infermiere professionale h24, avrà a disposizione in convenzione con l'Asp figure specialistiche per la gestione degli ammalati bisognosi, così nell'unità sanitaria, i dottori di guardia medica e gli stessi specialisti avranno modo di interagire e meglio intervenire sulle problematiche degli stessi pazienti.

L'Unità di cure primarie è un servizio erogato attraverso l'aggregazione di professionalità diverse pronte ad affrontare le criticità e le necessità assistenziali dei cittadini con l'obiettivo anche di ridurre gli accessi con il "codice bianco" nei pronto soccorso. La sede dell'Uccp e di Guardia medica vede la disponibilità di un'ampia sala d'attesa, un ambulatorio per le visite mediche oltre ad alcuni locali tecnici; inoltre non sono presenti barriere architettoniche, che possono limitare la piena fruibilità della struttura.



Salerno (Fi) replica a Lo Moro

## «Al Marrelli Hospital nessun privilegio»

Il consigliere regionale sull'autorizzazione rilasciata dalle Asp

Il consigliere regionale di Forza Italia Nazzareno Salerno replica alla senatrice del Partito democratico Doris Lo Moro sulla vicenda dell'autorizzazione rilasciata al Marrelli Hospital da parte delle Asp di Reggio Calabria e di Crotona.

La senatrice del Pd aveva contestato la concessa autorizzazione per sessanta posti letto. «Sorprende e non poco – replica Salerno – l'intervento della senatrice del Pd Doris Lo Moro che chiede la revoca dell'autorizzazione rilasciata nei confronti di una struttura sanitaria realizzata con ingenti fondi privati e nel pieno rispetto delle leggi e dei percorsi burocratici. Come opportunamente evidenziato dal comitato sorto in difesa del Marrelli Hospital l'iter autorizzatorio non ha avuto alcun canale privilegiato anzi esattamente l'opposto e con un procedimento che, e lo dico con il rammarico di chi invece vorrebbe una burocrazia sempre più efficiente, si è dilungato ben oltre i termini non perentori ma comunque previsti dalla legge».

Il consigliere regionale spiega che la struttura sanita-

ria sorge in un contesto – quello crotonese – che ha estremo bisogno di strutture d'eccellenza. «Non si comprende – aggiunge – dunque la foga con la quale improvvisamente la senatrice del Pd torna ad occuparsi di una materia della quale si è già occupata nel corso della sua lunga esperienza politica ed amministrativa». Salerno contesta l'operato di Doris Lo Moro come assessore regionale alla sanità nell'amministrazione guidata da Agazio Loiero, accusandola di avere contribuito alla creazione del deficit sanitario che ha portato al commissariamento della sanità calabrese ed alla successiva sottoposizione della sanità regionale al piano di rientro. «Questo efficientissimo assessore alla sanità – continua il consigliere regionale di Forza Italia – passato alla storia nella sua città per aver, in costanza di ruolo, agevolato l'abolizione dell'azienda sanitaria, improvvisamente torna a discutere di sanità in Calabria adombrando chissà quali foschi scenari». «Sorprende ma comprendiamo bene – conclude Salerno – si tratta di un intervento politico a gamba tesa nei confronti di una iniziativa economica ed imprenditoriale privata e rispondente a chissà quali logiche di partito». ◀ (g.g.)



## Il cardiologo cutrese lavora al Policlinico Gemelli

# Sestito nell'equipe che studia le valvulopatie



**Alfonso Sestito**  
nella sua carriera  
di ricercatore  
ha ricevuto molti  
riconoscimenti

**Pino Belvedere**  
**CUTRO**

Tra i cardiologi dell'equipe medica presente nel neonato "Percorso clinico-assistenziale valvulopatie assistite", istituito presso il Dipartimento di Scienze Cardiovascolari del Policlinico "Gemelli" di Roma, figura anche il prof. Alfonso Sestito originario di Cutro.

Il nuovo percorso medico è stato presentato, nei giorni scorsi, a Roma, in un convegno sul tema "Imaging nella chirurgia valvolare riparativa - Cardiologo e Cardiochirurgo a confronto". Nella sua recentissima venuta a Cutro il cardiologo Sestito riguardo ai nuovi percorsi clinici legati alle patologie che colpiscono i cardiopatici che utilizzano le valvole cardiache ha spiegato che «le patologie valvolari rappresentano una nuova epidemia di tipo cardiovascolare, la loro prevalenza è correlata all'aumentare dell'età raggiungendo il 12% nella popolazione con età superiore a 75 anni». «Con il progressivo invecchiamento della popolazione - ha aggiun-

to lo specialista cardiologo - si assisterà ad un costante aumento della loro incidenza. Negli ultimi anni abbiamo assistito al cambiamento dell'eziopatogenesi delle cardiopatie valvolari, assistendo ad una progressiva scomparsa della malattia reumatica e al sopraggiungere delle forme degenerative legate all'invecchiamento. L'età media della nostra popolazione è di circa 70 anni, sovrapponibile a quella della popolazione europea».

«Analizzando - ha continuato Sestito - la nostra gestione sino ad oggi, abbiamo rintracciato una serie di criticità che imponevano un nuovo modello di gestione più efficiente ed efficace. Questo modello è l'unico attualmente esistente in Italia. Questo tipo di organizzazione ci permette di inquadrare in maniera migliore e in numero maggiore la totalità dei pazienti con valvulopatie».

Sestito, 45 anni, sposato con una cutrese e padre di ben otto figli, 5 femmine e 3 maschi, nella sua carriera di ricercatore ha conseguito diversi riconoscimenti nazionali ed internazionali. ◀



## Il presidente dell'Ordine dei medici traccia le linee programmatiche «Contribuiremo a migliorare l'assistenza»

«Saranno stimulate  
azioni alternative  
per superare  
disagi e carenze  
tecnologiche»

Il progetto coinvolgerà  
associazioni  
e organizzazioni sindacali

**Ilaria Lenza**

Archiviata la tumultuosa fase dedicata al rinnovo degli organismi statuari l'Ordine dei Medici ora comincia a guardare in avanti. Il presidente Antonino Maglia, che già nel triennio precedente aveva ricoperto l'incarico di presidente, ora intende rilanciare l'organismo e offrire un contributo fondamentale allo scopo di migliorare l'assistenza.

Maglia, che guiderà l'Ordine anche per il triennio 2015-2017, proprio in virtù «dell'importante ruolo» affidatogli, ritiene necessario definire il percorso che intende seguire a sostegno della sanità locale.

«L'impegno programmatico – dichiara – dei prossimi tre anni vedrà l'Ordine schierato in prima fila in favore dei cittadini, con iniziative di sensibilizzazione rivolte in primis alle autorità sanitarie, chiamate tutte a sanare il rischio civico che perdura nell'azione sanitaria locale». L'Ordine stimolerà azioni migliorative, «fornendo lo stimolo per superare – prosegue – il pro-

blema della penuria di risorse umane e tecnologiche, oltre che del disomogeneo trattamento riservato alla gestione sanitaria vibonese».

Il consiglio direttivo sente, quindi, di avere il compito di coinvolgere associazioni mediche, sindacali, e di categoria in un processo di implementazione delle strutture, insistendo pure sulla formazione dei medici e offrendo la sede dell'Ordine per attività di rilievo sociale.

In più, per la nuova direzione, l'Ordine ritiene di dover puntare sulla parità di genere, sei donne sono state nominate nel direttivo in posizioni apicali, «persone preparate che sapranno dare un contributo di pregio». L'esito del voto, secondo Maglia, «segna la volontà dei medici di dare continuità ad un progetto evidentemente ritenuto valido. Ringrazio quanti hanno deciso di sostenere me e la mia squadra. Mi auguro – conclude – che medici e istituzioni possano agire insieme a salvaguardia della salute pubblica».

Si intende quindi, proseguire sul percorso già avviato nel precedente triennio e nel quale si punterà ancora alla collaborazione e alla sinergia. ◀



OSPEDALE PUGLIESE-CIACCIO

## Finalmente operativo il reparto di Nefrologia

Locali completamente ristrutturati e ammodernati su scelta del management aziendale

Continua l'attività di ristrutturazione compiuta dal management dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro. Dopo la Patologia Neonatale, la Neurochirurgia e l'Anatomia Patologica, la Pediatria e la Chirurgia Pediatrica, l'Oculistica e l'Utic, la Medicina d'Urgenza-Obi, il Blocco Operatorio e la Dialisi, il nosocomio avrà un nuovo reparto di Nefrologia, attivo già da oggi. «Lo spirito rinnovatore - ha detto il direttore generale facente funzioni Francesco Miceli - che ci ha animati in questi anni ha trovato periodiche conferme con la consegna di numerosi reparti, rifatti ex novo o profondamente ristrutturati. Dopo la Dialisi, restituire un nuovo reparto di Nefrologia mi riempie di orgoglio». La Soc di Nefrologia e Dialisi ospita, infatti, pazienti nefropatici con patologie primitive e secondarie e pazienti emodializzati, trapiantati ed ipertesi. Un servizio di guardia medica assicura, in aggiunta, l'assistenza 24 ore al giorno. Per garantire la sicurezza totale di pazienti e operatori i due reparti del "Pugliese-Ciaccio" sono stati completamente ristrutturati, con opere di ammodernamento e adeguamento. La scelta compiuta dalla direzione generale, in coerenza con il "piano di riassetto distributivo", è stata quella di allocare Nefrologia e Dialisi sullo stesso livello di piano ed in spazi più ampi. Questo ha consentito l'adeguamento agli standard di sicurezza ed alle norme per le procedure di autorizzazione ed accreditamento; una migliore collocazione distributivo-funzionale all'interno del presidio con collegamenti immediati tra le sezioni della struttura, a differenza di quanto accaduto fino ad ora; la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e tecnologiche.



**BAMBIN GESÙ****«I conti sono disastrosi»**

Tommaso Brutto torna a parlare della **convenzione**: «Pezzi ha mai avviato un'indagine?»

«Nel verbale del tavolo ex Massiccì del 23 luglio del 2012 si evidenziava, in merito alla convenzione tra l'Azienda Pugliese Ciaccio e l'Ospedale Bambino Gesù la necessità che la Regione fornisca ulteriori elementi di valutazione in merito alla coerenza del progetto con l'attuale situazione della rete pediatrica e alle finalità specifiche che si intendono perseguire. Chiedono, anche, ulteriori informazioni di dettaglio quali: l'informazione relativa al personale che opererà, vale a dire se i centri funzioneranno solo con personale degli ospedali; l'impatto economico, con il dettaglio di costi e risparmi; l'individuazione dell'organizzazione e dei livelli di responsabilità; la compatibilità con quanto previsto nel Piano di rientro». Lo rende noto il consigliere comunale Tommaso Brutto che torna ancora una volta a parlare dei costi della convenzione tra i due ospedali. «Finalmente - dice - a due anni e mezzo di distanza, stranamente in prossimità della data di scadenza della convenzione, la struttura Commissariale ha inviato una corposa relazione al tavolo ex Massiccì. Al di là dei semplici dati relativi all'abbattimento di ricoveri per mobilità passiva, peraltro fisiologica, verso l'Ospedale Bambino Gesù, non suffragati da riscontri economici, le finalità specifiche che si dovevano perseguire con la convenzione ed il problema della commistione tra il personale del Bambino Gesù che opera nell'Azienda

da Pugliese e quello della stessa azienda sono tutt'altro che risolti. Infatti il 90% dell'attività chirurgica effettuata nel Centro catanzarese è riconducibile alla chirurgia pediatrica, già presente in loco, e non ricompresa nella convenzione, e solo il rimanente 10% dell'attività chirurgica è da ricondurre agli specialisti del Bambino Gesù, si evidenzia pertanto una vera e propria duplicazione di attività con la finalità di mascherare l'esiguo numero di interventi chirurgici specialistici a fronte dell'enorme esborso di denaro, il tutto sembrerebbe con la complicità degli organi aziendali».

«Ma se ritorniamo all'analisi oggettiva dei dati, purtroppo, questi sono disastrosi. Confrontando i dati di produzione 2012 e 2013 del centro delle chirurgie pediatriche dell'azienda ospedaliera vi è nel 2013 un disavanzo di ben 280mila euro rispetto al 2012 con un peggioramento dell'indice operatorio che passa dal 61% del 2012 al 54% del 2013. Il commissario Pezzi ha mai avviato una seria indagine sulle spese sostenute dal management del Pugliese per tenere in vita la convenzione con il Bambino Gesù? Ebbene, - conclude Brutto - a noi sembra oltremodo strano che solo oggi la Regione pubblichi i dati relativi alla convenzione, forse è solo un ultimo disperato tentativo di gettare fumo negli occhi della nuova coalizione regionale, sperando nel rinnovo».



LA DENUNCIA

## Ponte Morandi «Fuori uso gli ascensori dell'ospedale»

«Nell'ospedale civile Pugliese Ciaccio, di Catanzaro, da più tempo gli ascensori adibiti all'uso pubblico non funzionano, ma come pare, a nessuno dei responsabili del servizio importa più di tanto». La denuncia arriva da Elio Mauro dell'associazione culturale Ponte Morandi.

«Cosa può importare se per raggiungere i piani superiori un cittadino debba salire centinaia di gradini? Cosa può importare se a dover salire i gradini siano cittadini affetti da gravi patologie e quindi non possono incorrere a sforzi fisici? Cosa può importare se i piani più in alto della struttura sono reparti di gente della terza età, donne in attesa di partorire, Mamme con bambini e neonati costrette, spesso, a portarli nelle carrozzine o nelle braccia? Cosa importa se a dover utilizzare l'ascensori siano persone portatori di handicap?». «Cosa importa se comunque sono servizi, o meglio disservizi che i cittadini pagano ugualmente? E - conclude Mauro - come diceva il mitico Totò: e io pago». Una denuncia che si somma alle tante altre dell'associazione Ponte Morandi, da sempre attenta alle problematiche dei cittadini e della città capoluogo che troppo spesso viene snobbata dalle istituzioni poco attente.

r.c.



**IL CASO**

# Rimborsi celiaci, Federfarma contro Asp

Oggi protesta dell'associazione. L'azienda sanitaria parla di pagamenti effettuati

È prevista per questa mattina la manifestazione di protesta davanti la sede dell'Asp da parte di Federfarma e l'associazione italiana Celiachia. L'azienda sanitaria di Catanzaro è accusata di non aver mai rimborsato alle farmacie i prodotti erogati in favore dei pazienti affetti da celiachia. «Neanche la inevitabile sospensione del servizio, a decorrere dal 28 novembre scorso, è servita

a indurre la Asp a sanare i propri debiti – afferma in una nota il presidente di Federfarma Vincenzo De Filippo - Dopo una serie di rassicurazioni dei dirigenti della Asp tanto autorevoli quanto vane, nulla si è visto. La volontà della Regione Calabria di mantenere questo stato di complessità in una cosa che si potrebbe risolvere in un semplice e unico passaggio, rimane incomprensibile e frustrante; anche perché i buoni, che sono stati presentati all'inizio dell'anno con relativa fattura sono ad oggi ancora fermi in qualche ufficio facendo così aumentare il ritardo del pagamento». Non è tardata ad arrivare la replica dell'Asp,

che, in una nota rende noto che le fatture in favore delle farmacie sono state pagate nei giorni scorsi. «Non risponde quindi al vero - ha affermato il dottor Antonio Montuoro dalla dirigenza dell'Asp - quanto affermato da Federfarma Catanzaro e Aic. Per andare incontro alle richieste delle farmacie abbiamo inteso dar corso immediatamente ai pagamenti delle forniture che risultano amministrativamente perfezionate. Il ritardo lamentato è stato determinato dalla necessità di mettere ordine sulle procedure organizzative interne, sulla base delle nuove disposizioni regionali in vigore dal mese di gennaio 2014». Parole che sono state immediatamente smentite dal presidente De Filippo: «Non abbiamo riscontro dei pagamenti dichiarati, e che sono inammissibili critiche nei confronti di legittime azioni sindacali volte ad ottenere quanto dovuto. Non a caso, la nostra protesta è stata pienamente compresa e condivisa dalla stessa associazione dei pazienti affetti da celiachia e dallo stesso Montuoro. Indubbiamente, non ci conforta sapere che le inadempienze che subiamo sono dovute alla necessità oggi di "mettere ordine sulle procedure organizzative interne", sulla base di disposizioni impartite dalla Regione un anno or sono, per pagare forniture risalenti a gennaio scorso».



## IL CONVEGNO IPOCRISIA E HIV NE PARLA IL CSV

Il primo dicembre in tutto il mondo si è celebrata la giornata per la lotta all'Aids: la sezione calabrese dell'associazione Nps (network persone sieropositive) Italia onlus, ha fissato per domani una conferenza stampa che mira a sensibilizzare la popolazione sulla tematica dell'infezione da Hiv ed a rimuoverne l'ipocrisia ed i pregiudizi che la riguardano. Partecipano all'evento anche le unità di Malattie Infettive dei "Mater Domini", dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e Lila (Lega italiana lotta all'Aids). La conferenza stampa avrà luogo alle ore 10:30 e si terrà presso la sala conferenze del Csv, in via Fontana Vecchia a Catanzaro.

R.C.



## Vigilanza notturna servizio sospeso L'Ordine dei medici "promette" esposti

«Sospeso il servizio notturno di vigilanza nella postazione di Siderno», annuncia l'Ordine dei medici della provincia di Reggio Calabria che promette esposti in caso «dovessero verificarsi aggressioni nei confronti dei colleghi della postazione di continuità assistenziale di Siderno o atti vandalici verso i loro beni o effetti personali». In un eventuale esposto verrebbe coinvolto «chi avrebbe dovuto provvedere a garantire idonee condizioni di sicurezza». La decisione, ad inizio novembre, di sospendere la vigilanza nelle ore notturne nella sede di Siderno non è condivisa dai medici, anche perché «si sono verificati episodi di aggressione e violenza con irruzione all'interno della postazione». È di qualche notte fa la notizia che i medici di servizio nello stabile sidernese hanno «rinvenuto il cancello elettrico aperto ed il relativo motore manomesso». I componenti dell'ordine dei medici reggini, soltanto poche settimane fa, hanno potuto esprimere questa loro «preoccupazione» al ministro della salute, Beatrice Lorenzin, invocando anche «maggiore sicurezza per l'incolumità fisica dei medici che operano in ospedale e nelle postazioni di continuità assistenziale più rischiose». Una richiesta che da tempo viene fatta a «tutti gli organi competenti» ed anche al Prefetto ma che non ha visto alcun provvedimento. Eppure, la vigilanza notturna nella postazione di continuità assistenziale di Siderno, situata all'interno dell'ex ospedale, sarebbe importante visto che la struttura si trova in una zona periferica ed isolata. Stanchi dei tagli e delle sospensioni, l'ordine della provincia di Reggio Calabria, «si unisce alla richiesta dei colleghi della postazione di continuità assistenziale di Siderno, di ripristinare il servizio di vigilanza notturna o, in alternativa, dislocare la postazione in un luogo più sicuro di quello».

**Annalisa Costanzo**



## Asp: saldato il conto con le farmacie

L'ASP paga le farmacie per ciò che riguarda i prodotti per celiaci. Le fatture emesse dalle farmacie del territorio, già determinate, relative alle forniture di prodotti privi di glutine per ammalati di celiachia, sono state pagate nei giorni scorsi, a far data dal 28 novembre. «Non risponde quindi al vero - sostengono dall'Asp - quanto affermato da Federfarma Catanzaro e Aic (Associazione Italiana Celiachia) che, in relazione ai mancati rimborsi».

L'Asp, per andare incontro alle richieste delle farmacie, ha inteso dar corso immediatamente ai pagamenti delle forniture che risultano amministrativamente perfezionate.

«Il ritardo lamentato - affermano ancora dall'Asp - è stato determinato dalla necessità di mettere ordine sulle procedure organizzative interne, sulla base delle nuove disposizioni regionali in vigore dal mese di gennaio 2014».



## ■ LA SENTENZA Processo aggiornato al 20 marzo

# Medici rinviati a giudizio

SONO stati rinviati a giudizio i due medici Alfonso Sciangula e Amedeo Ferro, accusati di omicidio colposo ai danni di Antonio Mauro, deceduto, nel 2011, alla clinica Sant'Anna hospital. Ora il processo, dopo la sentenza di ieri del giudice delle udienze preliminari Abigail Mellace, si aggiornerà il prossimo 20 marzo, quando i medici (difesi da Giovanni Giannico e Salvatore Staiano) si presenteranno davanti al giudice monocratico. Gli episodi si riferiscono a luglio di tre anni fa, quando, secondo l'accusa, «cooperando colposamente tra di loro nelle cure sanitarie apprestate a Mauro nel decorso postoperatorio, e precisamente dopo l'intervento chirurgico di sostituzione valvolare aortica, cagionavano la morte di Mauro omettendo di instaurare un corretto monitoraggio con altri controlli ecografici». E ancora di più nel dettaglio: «per shock emorragico, per colpa consistita in negligenza, imprudenza ed imperizia, omettendo di riprendere, a partire dal 3 luglio 2011, la somministrazione di terapia antibiotica, a fronte di una infezione postoperatoria e delle conseguenti complicanze, e dopo aver effettuato i prelievi per le emocolture, nonché, a fronte del versamento pericardico già evidenziato il 5 e 13 luglio 2011».

**ed.cor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **IL CASO** Il giudice Mellace libera da tutte le accuse il dirigente medico

# Asp, prosciolto il medico Caiazza

*Il professionista accusato di danno erariale per l'attività svolta in proprio*



La sede dell'Asp

di **EDOARDO CORASANITI**

IL FATTO non costituisce reato. Il medico Fedele Caiazza, dipendente dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, poteva svolgere l'attività libero professionale nel suo studio. A stabilirlo nell'udienza di ieri mattina è stato il giudice delle udienze preliminari, Abigail Mellace, che ha prosciolto il professionista. Caiazza (difeso dagli avvocati Anselmo Torchia e Rosa Giorno), è finito nell'aula di tribunale con l'accusa perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, in qualità di dirigente medico del ruolo sanitario in servizio presso l'unità Operativa Medicina legale dell'Asp di Catanzaro, con contratto di lavoro esclusivo con l'Asl, mediante artifici e raggiri – consistiti nell'attestare la sua presenza in servizio, ovvero l'assenza per motivi istituzionali o per malattia, infortunio e ferie, contrariamente al vero in quanto in quelle ore si allontanava dal lavoro per svolgere prevalentemente attività di libero professionali ed extraistituzionali, (come Consulenza Tecnica Unica e componente di commissioni in altri enti) e senza avere né richiesto, né ottenuto i previsti permessi».

Per la procura, il medico accusato di falso ideologico e truffa,

avrebbe indotto l'Amministrazione di appartenenza circa la sua presenza sul posto di lavoro, procurandosi ingiusto profitto. Tutto ruota attorno all'ipotesi di danno erariale causato all'Asp dal dottore Caiazza, che, sebbene prestasse la propria attività in regime di esclusività con autorizzazione ad espletare attività in intramoenia, avrebbe svolto in aggiunta attività di libero professionista producendo così reddito da lavoro autonomo. Tanto che il danno ipotizzato era consistito nella indennità di esclusiva, nella retribuzione di posizione e di risultato, percepite dal professionista nel periodo 2003-2008. Per questi anni, il medico avrebbe percepito un ingente reddito da libero professionista aggiuntivo a quello rendicontato come intramurario dall'azienda. Di contro, la difesa rappresentata dall'avvocato Torchia e Giorno, ha spiegato che oltre all'attività professionale espletata in intramoenia, il professionista avrebbe svolto incarichi soggetti ad autorizzazione così che i redditi a lavoro autonomo percepiti scaturivano anche dall'espletamento di incarichi preventivamente autorizzati dall'amministrazione. E inoltre, gli avvocati Giorno e Torchia hanno smontato l'accusa anche su un altro fronte: l'amministrazione era a conoscenza di queste prestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ IL CONVEGNO

### Sclerosi multipla La cannabis aiuta a migliorare i sintomi

Sabato 6 dicembre alle ore 16 presso il Teatro Umberto di Lamezia Terme, si terrà il convegno scientifico "La ricerca scientifica sulla sclerosi multipla - cellule staminali e cannabis". Il convegno, organizzato dalla Sezione Aism (associazione sclerosi multipla) di Catanzaro, vuole fare il punto sullo stato di avanzamento della ricerca scientifica sulla sclerosi multipla e discutere sugli ultimi dati che attestano che grazie all'utilizzo dei cannabinoidi nella sclerosi multipla è possibile migliorare alcuni sintomi invalidanti della patologia. Dal 2015 si avranno a disposizione i primi farmaci italiani derivati dalle foglie di cannabis. Aprirà l'incontro, il presidente della sezione Aism di Catanzaro, Rosario Molinaro.



■ **VERTENZA MARRELLI HOSPITAL** La senatrice Pd accusata di lanciare «attacchi politici»

# Salerno: «Intervento a gamba tesa»

*L'ex assessore regionale Salerno si scaglia contro l'interpellanza della Lo Moro*

**di GIACINTO CARVELLI**

DIVENTA sempre più oggetto di scontro politico, anche dopo le elezioni regionali, la vicenda del Marrelli Hospital, che registra una recrudescenza delle polemiche dopo l'intervento della parlamentare del Partito democratico, Doris Lo Moro, che ha chiesto il ritiro della autorizzazione concessa dall'Asp di Crotone ad attivare 60 posti letto alla struttura ospitata nell'ex clinica Villa Giose.

La stessa senatrice aveva evidenziato la «insolita celebrità» dell'iter autorizzativo e con un'interrogazione al ministro della sanità, Beatrice Lorenzin, ne aveva chiesto la sospensione, paventando un possibile danno alla sanità pubblica (il riferimento è alla Fondazione Campanella per la quale la stesso ministro aveva preso impegni nella sua ultima visita in Calabria ndr) rispetto a quella privata.

Nella contesa entra anche l'ex assessore regionale Nazareno Salerno, che si scaglia contro la parlamentare. «Sorprende e non poco - dice Salerno - l'intervento della senatrice del Pd Doris Lo Moro - notoriamente impegnata in vicende di alto profilo costituzionale ed altrettanto notoriamente assente dalla Calabria e distante dalle sue necessità - che chiede la revoca dell'autorizzazione rilasciata nei confronti di una struttura sanitaria realizzata con ingenti fondi privati e nel pieno rispetto delle leggi e dei percorsi burocratici».

L'ex assessore etichetta quello della parlamentare Pd come «un intervento politico a gamba tesa nei confronti di una iniziativa economica ed imprenditoriale privata». Salerno evidenzia

che l'iter autorizzatorio «non ha avuto alcun canale privilegiato anzi esattamente l'opposto e con un procedimento che - e lo dico con il rammarico di chi invece vorrebbe una burocrazia sempre più efficiente - si è dilungato ben oltre i termini non perentori ma comunque previsti dalla legge». L'ex assessore regionale, inoltre, pone l'accento sul fatto che la struttura sanitaria «sorge in un contesto - quello crotonese - che ha estremo bisogno di strutture d'eccellenza, così come d'altro canto l'intera Regione, non si comprende dunque la foga con la quale improvvisamente la senatrice del Pd torna ad occuparsi di una materia della quale - e con risultati che ben conosciamo - si è già occupata nel corso della sua lunga esperienza politica ed amministrativa». Ricorda, poi, che la senatrice Lo Moro è «la stessa persona che nella sua veste di assessore regionale ha governato il sistema sanitario, non ancora oggetto di commissariamento, mentre veniva procurato - in danno della Calabria e dei calabresi - un mostruoso debito sanitario superiore al miliardo di euro». Ed i toni di Salerno restano molto duri quando sottolinea che la stessa Lo Moro «governava la sanità mentre i bilanci erano, come opportunamente definiti in ambito nazionale, onirici e non si conosceva non solo il fabbisogno economico ma nemmeno quello delle prestazioni sanitarie e dei servizi da garantire; cosa ben diversa dai giorni nostri insomma. Questo efficientissimo assessore alla sanità - conclude Salerno - improvvisamente torna a discutere di sanità in Calabria adombrando chissà quali foschi scenari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SAN NICOLA DA CRISSA** Soddisfazione tra i sannicolesi residenti in Canada

# Cure per gli italiani all'estero

*L'assistenza sanitaria sarà garantita grazie all'impegno del deputato La Marca*



Un gruppo di emigrati sannicolesi

SAN NICOLA DA CRISSA – Lo avevamo annunciato qualche settimana nell'intervista concessa in via esclusiva dalla deputata del Pd eletta nella circoscrizione estera, Nord e Centro America, Francesca La Marca, la quale aveva chiesto al governo Renzi d'inserire nella legge di stabilità le cure urgenti per tutti i cittadini italiani residenti all'estero quando si trovino in territorio italiano.

Un passo avanti, soprattutto per quanto riguarda il turismo di ritorno, con molti italo-canadesi che ormai da decenni non ritornano più nei loro paesi d'origine. Prima di oggi, erano coperti solamente gli italiani nati in Italia, ora sarà estesa anche a figli e nipoti purché iscritti all'anagrafe italiani residenti all'estero: «E' un passo in avanti - ha commentato Francesca La Marca - verso la modifica della normativa che attualmente esclude i cittadini italiani nati all'estero dalle cure ospedaliere urgenti gratuite. E' stato accolto, infatti, il mio ordine del giorno incluso nella Legge di stabilità che impegna il governo a estendere anche ai cittadini italiani nati all'estero, e quindi a tutti gli iscritti all'Aire, in visita temporanea in Italia le cure ospedaliere urgenti gratuite, ga-

rantiscono attualmente solo ai pensionati e a coloro i quali riescono ad ottenere dal consolato di riferimento lo status di emigrato perché nati in Italia. Sono consapevole tuttavia che gli ordini del giorno troppo spesso rimangono lettera morta, continuerò ad adoperarmi anche per portare avanti la mia proposta di legge recentemente presentata su questa stessa materia perché sono convinta che l'attuale disparità di trattamento debba essere eliminata. E, soprattutto mi applicherò nel corso della mia attività parlamentare affinché tutta la materia dell'assistenza sanitaria a favore degli italiani residenti all'estero sia riformata organicamente per aumentare le tutele e le garanzie. Il legame con l'altra Italia ha bisogno di nutrirsì di riconoscimenti concreti che non devono essere sistematicamente rimandati alle calende greche».

La legge di stabilità per il 2015 approvata di recente alla Camera, per gli italiani all'estero è stata modificata, dopo il dibattito sui risultati recentemente acquisiti: la destinazione a organismi vitali nel campo dell'internazionalizzazione come le Camere di Commercio all'estero di 2,5 milioni per la lotta alla contraffazione del

made in Italy e il recupero di 1 milione per la loro attività promozionale, nonché l'eliminazione del taglio previsto per gli Istituti di cultura. In più, è stato possibile assorbire in modo sostanziale, anche se ancora parziale, la riduzione di 150 milioni di euro per l'attività dei patronati, che in Italia e all'estero sono un presidio ineliminabile soprattutto per chi ha necessità di aiuto, dimezzando il taglio e avendo la garanzia che ogni patronato potrà essere presente in almeno 8 paesi esteri. Inoltre, il governo ha accolto anche l'interpellanza parlamentare di Gianni Farina sul ripristino delle risorse per i corsi di lingua e per la riforma del sistema culturale e linguistico all'estero, un motivo in più per il mantenimento l'italianità nonostante l'emigrazione in alcuni paesi come il Canada sia ormai chiusa da tempo.

**n. p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SERRA Ordinanza del sindaco

# Acqua non potabile

## Vietato l'uso

di ROSALBA PELAIA

SERRA SAN BRUNO - Il sindaco, Bruno Rosi, con una ordinanza del 2.12.2014 dispone con decorrenza immediata, il divieto all'uso dell'acqua erogata nel territorio comunale con la sola esclusione dell'acqua proveniente dal serbatoio denominato "Castagnari" (che serve la località Ombrellino, via Catanzaro - nel tratto incrocio via Serra dei Monaci/aiuola statua di San Pio - e relative alle traverse, via Serra dei Monaci). Alla base dell'urgenza e dell'immediatezza del provvedimento vi sono i risultati delle analisi di autocontrollo eseguite dalla ditta Esi Lab s.r.l. per conto dell'Ente Comunale, da cui si evince la non conformità alla legge dei parametri dei campioni prelevati in data 20/11/2014. I serbatoi interessati sono quelli di località Guido e Ninfo le cui irregolarità riguardano i parametri microbiologici, mentre per quanto concerne le fontane pubbliche sono quelle ubicate in contrada Scorciantina, in piazza San Giovanni, in piazza Mons. Barillari

ed in via Corso Umberto I, le quali tutte hanno invece mostrato una eccedenza di cloro. In particolare mentre l'acqua proveniente dal serbatoio denominato "Ninno" viene erogata solo nella frazione Ninno del comune e l'acqua proveniente dal serbatoio denominato "Guido" viene erogata solo nella località avente la medesima denominazione, le altre acque ed in specifico quelle che scaturiscono dalle fontane pubbliche ubicate in piazza San Giovanni, piazza Mons. Barillari e Corso Umberto I vengono alimentate con acqua proveniente dal serbatoio So.Ri.Cal denominato "Timpone Tondo" che va a servire quasi tutto il territorio comunale della cittadina della certosa.

L'ordinanza è stata subito trasmessa per opportuna conoscenza all'Asp di Vibo Valentia, alla sede dell'Asp del Distretto sociosanitario di Serra San Bruno, alla prefettura di Vibo Valentia ed alla stessa So.Ri.Cal affinché provveda a quanto di competenza per garantire il rientro dei valori nella norma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

